

Restyling Sant'Ambrogio, architetti furiosi

L'Ordine attacca Palazzo Vecchio sul progetto approvato: «Perché non è stato fatto un concorso?». I residenti: «Disegno troppo moderno»

LO SCONTRO POLITICO

I consiglieri Bundu e Palagi: «Verificare se la procedura è stata corretta»

di **Rossella Conte**

FIRENZE

«Un concorso avrebbe messo al centro del progetto lo spazio pubblico e sarebbe stato maggiormente condiviso dalla collettività. Soprattutto quando si parla di un luogo nel cuore della città, all'interno dell'area Unesco, frequentato da tanti cittadini e operatori commerciali, un dibattito avrebbe portato maggiori benefici a tutti».

Così il presidente dell'ordine degli Architetti Matteo Fagnoni interviene in merito all'annunciato restyling del mercato di Sant'Ambrogio, un progetto da 750mila euro.

I lavori, che dovrebbero partire già in autunno e durare quattordici mesi, daranno una veste tutta nuova al mercato. Spariranno le vecchie pensiline e verrà dato più spazio alle nuove strutture che saranno moderne ma più in linea con l'edificio esistente, con un ampio corridoio centrale, una migliore disposizione dei banchi, infrastrutture nascoste e meno impattanti, illuminazione più aggraziata e a risparmio energetico.

«Se ci piace? Troppo moderno, ci sarebbe piaciuto una ristrutturazione più in linea con la storia» sottolinea Simone Scavullo, presidente Cittadini per Firenze.

«La riqualificazione era necessaria e siamo felici dell'intervento» prosegue Alessio Daddi, un residente. Intanto, l'Ordine degli Architetti, dopo la polemica già sollevata in consiglio comunale da Antonella Bundu e Dmitri

Palagi di Sinistra Progetto Comune, vuole vederci più chiaro.

«Abbiamo ritenuto necessario approfondire come si sia arrivati a questo risultato – prosegue in una nota l'Ordine -, avendo letto di 'donazioni' ma soprattutto vedendo fino ad oggi solo alcune immagini postate sui social».

Nel ricostruire l'iter procedurale è stato rilevato che il Comune, in una prima fase, ha approntato un progetto preliminare e definitivo con i tecnici dei propri uffici e successivamente ha indetto una procedura negoziata sulla base del minor prezzo espresso a mezzo ribasso percentuale sull'importo del servizio a base d'asta con invito rivolto a 14 operatori, per il conferimento degli incarichi di progettazione esecutiva, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza».

Poi l'Ordine degli architetti scende nei dettagli:

«Nel corso dell'interlocuzione tra il Comune e i commercianti della zona, non è stato apprezzato il progetto definitivo del Comune. Successivamente, un operatore della zona, di sua iniziativa, ha incaricato a titolo oneroso due architetti di sua fiducia per produrre un concept poi acquisito dal Comune e ha proposto al progettista affidatario di implementare tale concept nel progetto in corso di redazione».

Sul piede di guerra anche Antonella Bundu e Dmitri Palagi di Sinistra Progetto Comune: «Un fatto del genere necessita delle risposte precise per assicurare che il procedimento sia stato corretto e che un progetto delicato come la riqualificazione di un'area protetta dall'Unesco riceva tutte le attenzioni che merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Fagnoni
(Presidente Ordine Architetti)



Simone Scavullo
(Cittadini per Firenze)



Antonella Bundu
(Sinistra Progetto Comune)

